

Vajrayana.it

"Gocce di saggezza"



Il Lama nelle parole dei Maestri Tibetani

di Italo Choni Dorje

:::© 2008 Vajrayana.it :::

IL LAMA NELLE PAROLE DEI MAESTRI TIBETANI

SENZA IL LAMA NON CI SAREBBERO BUDDHA

Il Buddha disse: "Senza il Lama non ci sarebbero Buddha". Molte scritture e commentari buddhisti affermano che, prima della comparsa di un maestro nella propria vita, non esiste neppure il concetto di illuminazione, figurarsi l'aspirazione a realizzarla. Tutti i metodi spirituali, a cominciare dai primi passi del prendere rifugio e generare Bodhicitta, provengono dal Lama.

Chagdud Tulku Rinpoche

§

ELOGIO DELL'INSEGNANTE

Creare una qualsiasi connessione con l'insegnante spirituale, sia pure vederlo, ascoltare la sua voce, ricordarlo o essere toccati dalla sua mano, ci condurrà verso la liberazione. Avere completa fiducia in lui è la via più sicura per progredire verso l'illuminazione. Il calore della sua saggezza e della sua compassione dissolveranno la corazza grossolana del nostro essere per liberare la Natura di Buddha che è in noi.

Dilgo Khyentse Rinpoche

§

PERCHÉ UN INSEGNANTE SPIRITUALE È COSÌ IMPORTANTE?

Un cristallo prende il colore della stoffa su cui viene poggiato, bianca, gialla, rossa o nera che sia. Allo stesso modo, le persone con cui trascorri la maggior parte del tempo, e la loro influenza su di te - positiva o negativa - fanno un'enorme differenza nella direzione intrapresa dalla tua pratica e da tutta la tua vita.

Trascorrere il tempo con amici spirituali ti riempirà di amore per tutti gli esseri e ti aiuterà a riconoscere che l'attaccamento e l'odio sono negativi. Stare con questi amici e seguire il loro esempio farà in modo che tu assorba in modo naturale le loro buone qualità; proprio come gli uccelli che, volando intorno a una montagna dorata, brillano di quella stessa luminosità.

Per liberarti dal samsara, il circolo vizioso dell'insoddisfazione, e ottenere l'illuminazione, devi fare affidamento su un insegnante autentico: un insegnante che possa mostrarti cosa fare per progredire sul sentiero e quali ostacoli evitare. Un insegnante spirituale autentico è come una vela che permette all'imbarcazione di attraversare i mari sana e salva.

Benché l'insegnante ci appaia sotto una forma umana ordinaria, e ci sembra che si comporti in maniera umana ordinaria, in realtà la sua mente non è diversa da quella del Buddha. L'unica differenza fra l'insegnante e il Buddha risiede nella sua gentilezza verso di te, che infatti supera di gran lunga quella di tutti i Buddha del passato: nonostante questi fossero perfettamente illuminati, tu non puoi incontrarli di persona né ascoltare i loro insegnamenti. Il tuo insegnante spirituale, invece, è venuto in questo mondo nella stessa epoca. Puoi incontrarlo di persona e riceverne le istruzioni che ti condurranno fuori dalla palude del samsara, verso l'illuminazione.

Dilgo Khyentse Rinpoche

§

LE BENEDIZIONI SONO CONTAGIOSE

Le benedizioni sono contagiose, per così dire, e vengono trasmesse pressappoco con lo stesso meccanismo di un raffreddore. Se una persona è raffreddata e le si sta troppo vicini, ci si raffredda. Allo stesso modo, se ci si avvicina a un maestro che possiede benedizioni, queste vengono trasmesse. Qui "benedizioni" significa il senso di una forza di realizzazione, o forza di stabilità della mente, una certa atmosfera di realizzazione che è naturalmente presente. Ci si avvicina al maestro, nel senso di aprirsi alla sua presenza con sincera devozione, con un'aspettativa positiva nel cuore. In altre parole, si lasciano cadere le proprie difese, quei dubbi e sospetti che impediscono di essere "contagiati" dalle benedizioni. Nel momento in cui si riesce a far questo, si viene istantaneamente contagiati dal "raffreddore"!

Tsoknyi Rinpoche

§

ESAMINARE IL LAMA CON CURA

Tutti i grandi maestri, e gli insegnamenti, consigliano che bisognerebbe essere molto scrupolosi nell'esaminare il Lama prima di accettarlo come proprio maestro. Abbiamo questa possibilità, e dovremmo farne tesoro in pieno. È essenziale approfondire la conoscenza degli insegnamenti, per essere preparati ad avere un insegnante. In alcune scritture Vajrayana si dice addirittura che bisognerebbe esaminare un potenziale insegnante per dodici anni, prima di diventare suoi studenti.

Dzogsar Khyentse Rinpoche

§

I REQUISITI DI UN INSEGNANTE

Prima di fare affidamento su un maestro è importante esaminarne attentamente le qualità, proprio come indagheremmo sulla competenza di un dottore prima di affidare la nostra vita nelle sue mani. Un insegnante spirituale deve soddisfare due requisiti: 1) aver ascoltato e/o studiato gli insegnamenti, riflettuto su questi e compreso il loro significato; 2) aver meditato sugli insegnamenti e aver ottenuto la realizzazione del loro significato essenziale.

Chagdud Tulku Rinpoche

§

COLUI CHE SCEGLIAMO COME NOSTRA GUIDA

Colui che scegliamo come nostra guida sul sentiero spirituale dovrebbe possedere alcune qualità. L'insegnante dovrebbe non solo comprendere perfettamente gli insegnamenti, ma aver ottenuto un certo grado di realizzazione di questi, godere del "calore" dell'esperienza meditativa, dell'energia che penetra nel cuore delle parole del Buddha. La pratica dell'insegnante dovrebbe aver raggiunto uno stadio in cui si è ottenuta una profonda fiducia nel significato più profondo degli insegnamenti, insieme all'energia dinamica della realizzazione. La mente di un simile insegnante sarà piena di compassione genuina, spontanea, non artificiosa verso tutti gli esseri.

Chagdud Tulku Rinpoche

§

L'INSEGNANTE DOVREBBE ANCH'EGLI UN VIAGGIATORE

L'insegnante dovrebbe essere anch'egli un viaggiatore, uno che percorre il sentiero insieme a te. Questo è incredibilmente importante, molto meglio di uno che invece resta bloccato nell'esperienza dell'illuminazione e non riesce ad andarvi oltre.

Chögyam Trungpa Rinpoche

§

COSA COMPORTA LA RELAZIONE CON L'INSEGNANTE?

La relazione con l'insegnante non implica che lo si debba adorare o cose del genere. Ciò che occorre è un senso di apertura fondamentale, una sensazione che l'approccio di quel maestro all'insegnamento è accurato: che ciò che l'insegnante ha da dire è importante per la nostra crescita personale e spirituale. Questo è ciò che viene chiamato l'incontro di due menti.

Chögyam Trungpa Rinpoche

§

IL LAMA È COME UNO STAMPO

Il Lama è come uno stampo che informa la mente dello studente. Uno studente non svilupperà grandi qualità seguendo un insegnante mediocre, ma riceverà enormi benefici dal seguire le istruzioni di un buon insegnante.

Chögyam Trungpa Rinpoche

§

NON È SUFFICIENTE IMITARE IL GURU

Non basta imitare il proprio maestro o guru: il punto non è quello di diventare una copia del proprio insegnante. Gli insegnamenti sono un'esperienza del tutto personale, individuale. È importante rapportarci a noi stessi, alla nostra esperienza personale, per davvero. Se non entriamo in rapporto con noi stessi il sentiero spirituale diventa pericoloso, diventa un puro e semplice intrattenimento esteriore, anziché un'organica esperienza di natura personale.

Chögyam Trungpa Rinpoche

§

DOBBIAMO REALIZZARE LA VERITÀ DA NOI STESSI

Entrare in rapporto con un insegnante è come attaccare alla presa un elettrodomestico. Se l'elettricità è presente, arriverà direttamente dove ce n'è bisogno. Ma se l'elettricità manca, non succederà nulla. Forse questo esempio non è perfetto, ma in un certo senso calza perchè non sappiamo dire con esattezza cosa sia l'elettricità: sappiamo bene però cosa è capace di fare. Entrando in rapporto con qualcuno che abbia un'esperienza diretta dello stato assoluto, possiamo collegarci con quello stato. Lo scopo di onorare e accettare un insegnante, di avere fiducia e

ricettività nei suoi confronti, è quello di realizzare la verità noi stessi, non semplicemente di apprezzare la realizzazione di qualcun altro.

Chagdud Tulku Rinpoche

§

IL POTERE DELLA DEVOZIONE

Chi riesce ad avere completa devozione verso l'insegnante spirituale, gradualmente svilupperà in sé tutte le migliori qualità spirituali. Per fare un'analogia, si dice che nelle foreste di sandalo perfino un albero ordinario acquista un profumo meraviglioso. Dopo anni passati ad assorbire le gocce che cadono dalle foglie del sandalo, il profumo degli alberi ordinari non si riesce più a distinguere da quello del sandalo. Se però, invece di trovare un vero amico spirituale, ci si affida a persone con le idee confuse, si diventa come un filo d'erba caduto nella fogna: molto difficile da ripulire.

Dilgo Khyentse Rinpoche

§

LA DEVOZIONE È IL SEGNO PIÙ TIPICO DELLA PRATICA

A volte nel Vajrayana si dice che la misura del progresso spirituale è data dal grado di devozione verso il proprio insegnante: più si avanza nella propria pratica, più si avrà devozione verso il proprio guru, perchè con l'approfondirsi dell'esperienza si approfondisce anche la fiducia nell'insegnante. C'è una storia che riguarda il grande yogi tibetano Milarepa e il suo studente Gampopa. Quando Gampopa ebbe completato il suo addestramento e stava per andare via, Milarepa gli disse: "Adesso vai pure e continua a praticare la meditazione. Arriverà un momento in cui considererai me, il tuo vecchio padre Milarepa, come un vero Buddha. È in quel momento che potrai cominciare a insegnare agli altri, perchè quello sarà il segno che avrai realizzato i risultati della tua pratica". Dunque quando comincerai a vedere il tuo insegnante come un Buddha, questo significa che avrai raggiunto una genuina esperienza del Dharma.

Ringu Tulku Rinpoche

§

L'INSEGNANTE ESTERNO È DI IMPORTANZA VITALE

L'insegnante assoluto, la nostra Vera Natura, non è mai separato da noi stessi, non risiede affatto fuori di noi. Ma non dovremmo interpretare questo pensando che l'insegnante esterno (relativo) non sia importante. Questo non è vero: l'insegnante esterno è di importanza vitale. Anche se è vero che gli insegnamenti tantrici del Buddha esistono da 2500 anni, esisterebbero per noi se non avessimo incontrato un maestro qualificato? Sarebbero reali per noi o no? Potremmo mai affermare che il tantra sia reale per noi se qualcuno non ci avesse introdotto ad esso? Naturalmente no. Gli insegnamenti entrano a far parte della nostra realtà soltanto quando li abbiamo realizzati, e questo dipende totalmente dall'aver incontrato un maestro che sappia mostrarci la loro verità in un modo che noi possiamo capire. Se non avessimo l'esempio e l'ispirazione vivente del guru esterno, la nostra saggezza interiore rimarrebbe debole, sottosviluppata.

Lama Thubten Yeshe